

Santanché si dimette da portavoce della Destra

— ROMA —

E' SEMPRE meno ri-componibile lo strappo nella Destra tra Francesco Storace e Daniela Santanché (nella foto sotto, *Newpress*). A due mesi dalla prima assemblea nazionale del partito per cui si presentò alle ultime elezioni come candidata premier, la Santanché ha rassegnato le dimissioni dal ruolo di portavoce nazionale. Non solo. La *pasionaria* della Destra, che ora vorrebbe ricucire con il Pdl, ha anche annunciato il ritiro della mozione con cui, in novembre, avrebbe sfidato Storace per la guida del partito. «Daniela ha scambiato la Destra per una margherita: vado, non me ne vado...», aveva polemizzato l'altro ieri Storace. Di qui la decisione della rivale.

Ieri sera l'ufficio stampa del partito ha replicato con una nota ironica ai dati diffusi dall'ormai ex portavoce, che aveva annunciato le dimissioni, contestuali alla sua, di 50 dirigenti: «In merito alle scarse cifre diffuse da Santanché, i dirigenti de La Destra sono oltre 1500».

